BANCONOTE

PER I LAVORATORI E LE LAVORATRICI BANCARI ASSICURATIVI ED ESATTORIALI DI BRESCIA

Supplemento al periodico della FISAC CGIL

A CURA DEL COORDINAMENTO DONNE DELLA FISAC CGIL BRESCIA

DONNA: MAMMA O DIRIGENTE?

L'abbiamo letto su tutte le testate giornalistiche: " o fai la mamma o fai un lavoro *impegnativo*". Nonostante anni di femminismo, varie disposizioni di legge di parità tra uomo e donna, l'istituzione delle Consigliere di parità, le "quote rosa", ecc. . Nonostante tutto questo, ancora noi donne dobbiamo sentirci dire che nel momento stesso in cui siamo "biologicamente donne" certe cose "no proprio non possiamo farle".

Oggi il bersaglio è una donna che si occupa di politica, quello che le è stato detto (da parte di un uomo) è che "… deve fare la mamma, mi pare sia la cosa più bella che possa capitare ad una donna. Deve gestire questa pagina della sua vita. Non vedo perché qualcuno dovrebbe costringerla a fare una campagna elettorale feroce e, mentre allatta, ad occuparsi di buche, sporcizia…". La risposta, in sintesi, è stata " … sarò mamma comunque e spero di essere un'ottima mamma, come lo sono tutte quelle donne che tra mille difficoltà e spesso in condizioni molto più difficili della mia riescono a conciliare impegni professionali e maternità. Lo dico soprattutto per rispetto loro".

Ma la stessa cosa capita anche alla donna che si accinge a ricoprire un ruolo apicale in azienda, infatti da un'indagine di Infocamere è emerso che le donne manager giovani sono in calo. Perdono terreno, tra le donne titolari di cariche nelle imprese italiane, le under 30. "Le donne titolari di una carica (che cioè amministrano società pubbliche o private) sono quasi 2,8 milioni, … . Resta ancora forte il divario con i colleghi: le cariche affidate agli uomini nelle società sono 7,7 milioni, quasi il triplo".

Tutto questo nonostante autorevoli ricerche affermino che "se le donne hanno successo, hanno successo anche i business". Non solo, la flessibilità al cambiamento, che è considerata la caratteristica più rilevante per un leader di oggi, è al 39% alle donne mentre è al 20% negli uomini. Anche la capacità di

leadership inclusiva e l'intelligenza emotiva, riconosciute come strategicamente vincenti in un mondo caratterizzato da incertezza, sono prevelentemente qualità femminili.

Dobbiamo ancora combattere contro molti pregiudizi. Spesso si rende impossibile la conciliazione tra la maternità e la vita di lavoro. Le donne devono fare le funambole". Così il segretario generale della Cgil, **Susanna Camusso:** continua ad esserci "un pregiudizio di tipo culturale rispetto ai livelli di istruzione delle donne". Vi è poi un problema sul "versante di come si fanno delle politiche sociali che evitino che si continui a determinare il fatto che le donne devono fare le funambole".

Solo il 51% delle donne lavora, contro il 74% degli uomini. Una donna su quattro lascia il lavoro quando aspetta un figlio, In Italia dopo la maternità continuano a lavorare solo 43 donne su 100.
Le donne più degli uomini sono relegate nello svolgimento di lavori con contratti precari e con part-time spesso involontari. Combattono con la discontinuità lavorativa, a causa della difficile conciliazione tra lavoro e famiglia, che si traduce spesso in una scelta dolorosa fra lavoro e famiglia, e che si riflette negativimente anche nell'età pensionabile, con pensioni più basse del 40% rispetto a quelle degli uomini.

Tornando ai pregiudizi, l'ostilità verso la donna in posizione di potere, come verso la sua alfabetizzazione e istruzione, per destinarla esclusivamente al matrimonio e meglio dominarla, negandole indipendenza e libertà , tipica ancor oggi di molti regimi e culture, ha origini lontane nel tempo ma anche radici nella nostra cultura occidentale.

"La donna ha l'intelletto sopraffino
ma l'uomo accorto non la fa studiare
se la donna studiasse, l'uom meschino
con la conocchia si vedria filare
E se la donna il suo intelletto adopra
l'uomo starà di sotto, ella di sopra."

Da "La donna di garbo", di Carlo Goldoni.

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL BRESCIA

Brescia, 15/03/2016